

## SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

*Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

### A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Giardini Rifiuti Zero  
Condivisione di attrezzature ed esperienze per il compostaggio domestico

### B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Unione Pedemontana Parmense

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	-
Data:	-



### C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Unione Pedemontana Parmense (Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo)

### D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Numero e data atto deliberativo:	Delibera di Giunta dell'Unione Pedemontana Parmense n. 34 del 23/05/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	

**Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto**

### E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO:

-

### F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Cristian
Cognome:	Ferrarini
Indirizzo:	P.zza V. Veneto n. 30, 43029 Traversetolo (c/o Municipio)
Telefono fisso:	0521 - 344544
Cellulare:	347-6127800
Email:	suap@unionepedemontana.pr.it

PEC:	suap@postacert.unionepedemontana.pr.it
------	--

---

### **G) AMBITO DI INTERVENTO**

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
<input checked="" type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
<input type="checkbox"/>	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
<input type="checkbox"/>	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
<input type="checkbox"/>	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
<input type="checkbox"/>	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

## **H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010**

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

I comuni dell'Unione Pedemontana P.se (Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo) intendono avviare un servizio per l'incremento del compostaggio domestico attraverso la condivisione di attrezzature e la creazione di una comunità di cittadini attivi, con l'obiettivo di ridurre i quantitativi di rifiuti verdi (sfalci e potature) destinati a raccolta, trasporto e smaltimento o compostaggio presso impianti industriali. Il servizio inciderà sulle abitudini di gestione dei rifiuti verdi da parte degli utenti che posseggono un giardino e sarebbe quindi opportuno definirne le modalità sulla base delle reali esigenze dei cittadini. Per questo si ritiene necessario avviare una progettazione partecipata, aperta a tutti i cittadini ed in modo particolare agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti che già praticano il compostaggio domestico. Al termine del progetto sarà elaborata una proposta, da sottoporre alla decisione dell'Unione Pedemontana P.se.

Le risorse da destinare alla realizzazione del servizio potranno provenire anche dai risparmi ottenibili con la riduzione dei costi di trattamento dei rifiuti verdi, che saranno stimati nell'ambito del progetto partecipativo. Nella fase di attivazione del processo, oltre all'Unione Pedemontana P.se, che è l'Ente titolare della decisione, sono coinvolti come attori organizzati sul territorio le associazioni ambientaliste Legambiente e WWF ed in rappresentanza delle realtà imprenditoriali più direttamente interessate, il Consorzio di Solidarietà Sociale. L'azienda IREN Ambiente partecipa in quanto soggetto gestore del servizio rifiuti. A partire dalla fase di condivisione del processo saranno coinvolti altri attori organizzati sul territorio a livello comunale: associazioni locali, circoli e parrocchie.

## I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto partecipato è necessario per decidere se e con quali modalità avviare il nuovo servizio, che consiste in una gestione del compostaggio basata sull'utilizzo condiviso di vari tipi di attrezzature, come ad esempio il trituratore per le ramaglie, il vaglio meccanico per separare il prodotto maturo o il tosaerba con taglio mulching, per evitare l'accumulo di sfalci. Attraverso il progetto partecipato si intende anche creare il nucleo di una comunità di cittadini che si scambia attrezzature ed esperienze per l'incremento del compostaggio domestico, oggi ancora troppo marginale per incidere in modo significativo sulla riduzione dei costi economici ed ambientali della gestione dei rifiuti. Il progetto partecipato prevede in via preliminare un contatto diretto (*outreach*) con chi già svolge il compostaggio domestico e con altri soggetti che si occupano della gestione del verde (ad esempio i giardinieri, le imprese di manutenzione del verde e gli affidatari di orti sociali), per costruire scenari di progetto sulla base dell'esperienza diretta di questi testimoni privilegiati e successivamente passare al confronto con il resto della cittadinanza interessata. Ogni passaggio sarà concordato con il Tavolo di Negoziazione. Al termine del progetto partecipato sarà elaborata la proposta di servizio (completa di regolamento e piano economico), da sottoporre per l'approvazione agli organi decisionali dell'Unione Pedemontana P.se.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

I cinque comuni dell'Unione Pedemontana P.se sono caratterizzati da un livello economico relativamente elevato e da una popolazione in continuo incremento negli ultimi decenni (circa 49.000 a oggi), con una tipologia abitativa caratterizzata da una prevalenza della dimensione monofamiliare.

Se è vero che il compostaggio domestico è promosso e sostenuto da circa due decenni nei Comuni dell'Unione, questo non ha evitato un costante aumento dei quantitativi di frazione verde conferita al servizio di raccolta e smaltimento, con un incremento dei costi a carico della collettività, pur trattandosi di una tipologia di rifiuto prodotta esclusivamente dalle utenze con giardino. Il compostaggio domestico ha raggiunto una certa diffusione nel territorio interessato, con 1043 utenti che lo praticano (più di una compostiera ogni 50 abitanti, secondo i dati ARPA 2014), ma ha mantenuto un ruolo marginale.

Oggi la normativa e la pianificazione offrono varie occasioni per dare un nuovo impulso al compostaggio domestico e locale, che potrebbe diventare un'alternativa reale ad un sistema di raccolta e smaltimento poco giustificato sotto il profilo economico ed ambientale.

**In Emilia-Romagna la LR n. 16/2015** sull'economia circolare promuove il compostaggio domestico e di comunità. A livello nazionale il **Collegato Ambientale alla finanziaria 2016** stabilisce l'obbligo di riduzione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani alle utenze domestiche che effettuano compostaggio aerobico individuale e procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità. Il DM 26 maggio 2016 dà facoltà alle Regioni, di conteggiare nella quota di raccolta differenziata, i rifiuti avviati a compostaggio domestico. Inoltre il Piano d'Ambito di Atersir per la Provincia di Parma dispone di privilegiare la gestione diretta della frazione verde da parte degli utenti attraverso la pratica del compostaggio domestico e di introdurre un sistema domiciliare di raccolta, in sostituzione di quello attualmente effettuato mediante cassonetti, con la possibilità di prevedere un sistema di attribuzione dei costi del servizio alle utenze che effettivamente ne usufruiscono, attraverso il pagamento di un canone di abbonamento.

#### DATI RIFIUTI VERDI

Comune	Abitanti	N. compostiere	Rifiuti verdi raccolti	% Rif. Verdi sul totale	Rif. Verdi pro-capite
Collecchio	14.482	166	2.183 Ton	22%	151 kg
Felino	8.837	321	2.201 Ton	38%	249 Kg
Montechiarugolo	10.880	336	1.746 Ton	28%	160 Kg
Sala Baganza	5.598	126	1.596 Ton	38%	285 Kg
Traversetolo	9.444	360	1.687 Ton	25%	179 Kg

Dati desunti a consuntivo per l'anno 2016 – fonte IREN (gestore servizio raccolta)

## **J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Indicare gli obiettivi del processo:

L'obiettivo generale del processo è di definire il servizio di supporto al compostaggio nei dettagli operativi (utenti coinvolti nella fase iniziale, tipo di attrezzature da condividere, organizzazione del ritiro/consegna delle attrezzature, ecc.), con i seguenti obiettivi specifici:

- coinvolgere direttamente tutti i cittadini che praticano il compostaggio ("cittadini esperti", oltre 1.000 famiglie nei cinque comuni coinvolti, secondo i dati di ARPAE);
- raccogliere tutte le esigenze maturate in vari anni di compostaggio domestico, per disporre di informazioni approfondite, al fine di incrementarlo in termini quantitativi;
- confrontarsi con le esigenze/problematiche dei potenziali utenti del servizio, in quanto possessori, utilizzatori o gestori di giardino, ma attualmente non attivi nella pratica del compostaggio;
- predisporre diversi scenari in relazione al numero di utenti previsti, alla tipologia del servizio, alla riduzione dei quantitativi raccolti, ecc.;
- raccogliere buone pratiche ed altre esperienze già avviate sul territorio (es. Composharing presso i comuni di Sissa Trecasali, San Secondo, Sorbolo e Mezzani compostaggio di comunità a Berceto e nei comuni dell'Unione Terre dei Castelli);
- sottoporre gli scenari all'esame dei soggetti attivi sul territorio, dei cittadini esperti e di un gruppo più ampio di cittadini interessati al progetto.

Indicare i risultati attesi del processo:

Al termine del processo ci si attende di poter delineare nel dettaglio le caratteristiche del servizio di supporto al compostaggio domestico, al fine di ottenere i seguenti risultati:

- creazione di una comunità di compostatori, che condivida attrezzature, competenze ed esperienze, anche sulla base della proposta di servizio elaborata nel corso del progetto;
- definizione degli scenari di incremento progressivo dei quantitativi di frazione verde avviati a compostaggio;
- definizione degli scenari di incremento, in via secondaria, dei quantitativi di FORSU avviati a compostaggio;
- previsione della riduzione del numero di vuotamenti dei cassonetti verdi e della eventuale riduzione del numero dei cassonetti stessi;
- programma di consulenza, controllo e monitoraggio presso i cittadini che effettuano il compostaggio;
- modifiche ai regolamenti comunali, in relazione alle modalità di gestione del compostaggio domestico.

---

**K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010**

L'Unione intende attivare competenze esterne per lo svolgimento del processo

Nominativo	Ruolo

---

**L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	01 settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi):	5 mesi



**M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010** *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Il processo partecipato vede il coinvolgimento, a partire dalla fase di attivazione, di vari soggetti aderenti all'accordo formale: l'Unione Pedemontana Parmense, le associazioni ambientaliste Legambiente e WWF, il Consorzio di Solidarietà Sociale di Parma, che raggruppa cooperative sociali operanti nel territorio ed IREN Ambiente, la multiutility che gestisce la raccolta dei rifiuti. Il processo intende partire da una categoria ben precisa di cittadini, definiti nel progetto "cittadini esperti", ed è costituita da chi pratica o dichiara di praticare il compostaggio domestico, essendo iscritto nell'elenco dei beneficiari dello sconto sulla tariffa dei rifiuti. Con questo primo nucleo di testimoni privilegiati, costituito da oltre 1000 famiglie e da altri soggetti che si occupano di compostaggio e di gestione del verde (ad esempio i giardinieri, le imprese di manutenzione del verde e gli affidatari di orti sociali), si intende costruire in cinque appositi incontri tra cittadini esperti gli scenari che saranno poi sottoposti al giudizio di cinque assemblee di cittadini, raggiunti attraverso gli strumenti di comunicazione previsti dal progetto: locandine, articoli sui quotidiani locali cartacei e on-line, comunicati sui siti istituzionali. Per sollecitare la partecipazione della cittadinanza, saranno contattati direttamente vari soggetti organizzati sul territorio: circoli, associazioni locali, parrocchie, cooperative ed associazioni di categoria.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Uno degli obiettivi del processo è quello di aggregare i "cittadini esperti" e coloro che manifestano l'intenzione di intraprendere la pratica del compostaggio domestico in una "comunità di compostatori" in contatto fra loro (nel corso del processo mediante gli incontri tra cittadini esperti e la pagina FB, che resta anche dopo il termine del processo, insieme a momenti di condivisione e di convivialità). Il processo partecipativo può contare su una prima lista di oltre 1000 cittadini che già praticano il compostaggio e che sono invitati direttamente, mediante lettera e contatto telefonico, a rispondere ad un apposito questionario e a partecipare ai cinque incontri tra cittadini esperti, uno per ciascun comune. La comunità dei cittadini esperti è una comunità aperta, che nelle varie fasi del processo, continua a rivolgersi anche a nuovi soggetti, in particolare ai proprietari di giardini che non praticano ancora il compostaggio. Uno degli obiettivi del processo partecipato è infatti la creazione di un primo nucleo di quella comunità di cittadini compostatori, che sarà poi chiamata a collaborare direttamente alla realizzazione del progetto. Agli incontri tra cittadini esperti si intende invitare anche soggetti provenienti da altri comuni della provincia di Parma, portatori di esperienze rilevanti sul compostaggio domestico e di comunità, nonché operatori professionali del settore (giardinieri ed imprese di manutenzione del verde) e gli affidatari di orti sociali.

L'individuazione di ulteriori soggetti organizzati da coinvolgere a partire dalla fase di condivisione, viene affidata al TdN, che elabora la Mappa dei portatori d'interesse, suddividendoli in stakeholder "diretti" (coinvolti direttamente nel processo di innovazione) e "indiretti" (sui quali l'innovazione può produrre effetti pur non essendone soggetti attivi). I portatori di interesse sono invitati mediante contatto diretto a fare parte del TdN e comunque a collaborare nelle varie fasi del processo partecipativo.

La realizzazione di stand informativi presso i cinque mercati comunali consente di raggiungere quei soggetti non intercettati direttamente o attraverso canali "mediati", in quanto estranei a forme di aggregazione sociale sul territorio.

#### Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il Tavolo di Negoziazione viene costituito, già a partire dalla fase di attivazione, da tutti i soggetti sottoscrittori l'Accordo Formale: l'Unione Pedemontana Parmense, le associazioni ambientaliste Legambiente e WWF, il Consorzio di Solidarietà Sociale di Parma, che raggruppa cooperative sociali operanti nel territorio ed IREN Ambiente, la multiutility che gestisce la raccolta dei rifiuti. In fase di avvio si aggiunge il soggetto esterno incaricato per lo svolgimento del processo e un rappresentante per ciascuno dei cinque comuni coinvolti.

Questo primo nucleo del Tavolo di Negoziazione elaborerà ed approverà la Mappa dei portatori di interesse, che saranno invitati mediante contatto diretto a fare parte del TdN e comunque a collaborare nelle varie fasi del processo partecipativo.

A partire dal primo incontro, si prevede l'obbligatorietà di presenza a tutti i Tavoli del Responsabile Progetto, dei Soggetti Sottoscrittori l'Accordo Formale e del curatore del processo partecipato. E' auspicata la presenza dei tecnici degli uffici comunali che si occupano di gestione dei rifiuti.

Sono previsti quattro incontri del Tavolo di Negoziazione:

1. all'inizio della fase di condivisione del processo, con l'obiettivo di definire nel dettaglio i contenuti dell'intervista e le modalità di contatto con i cittadini esperti;
2. prima dei cinque incontri tra cittadini esperti, con l'obiettivo di definire le caratteristiche del servizio da sottoporre alla discussione
3. prima delle cinque assemblee dei cittadini, con l'obiettivo di organizzare nel dettaglio lo svolgimento degli incontri e focalizzare gli argomenti che saranno discussi nei gruppi tematici
4. al termine del processo, per approvare la proposta conclusiva da consegnare agli enti titolari della decisione.

E' previsto che gli incontri si svolgano in giorni infrasettimanali, in mattinata, presso una sala resa disponibile dall'Unione Pedemontana P.se. Tutti gli incontri del TdN, così come gli altri, sono calendarizzati all'inizio della fase di condivisione del progetto e alcuni giorni prima di ogni incontro viene inviato un promemoria per posta elettronica e via Whatsapp, da parte del curatore del processo partecipato. In caso di variazioni rispetto al calendario originale, queste vengono tempestivamente comunicate attraverso gli stessi mezzi. Gli incontri sono tutti verbalizzati ed il report viene inviato a tutti i partecipanti per posta elettronica entro i tre giorni successivi all'incontro.

Gli incontri, da svolgersi con una disposizione dei partecipanti che consenta di vedersi reciprocamente, sono condotti dal curatore del percorso partecipato, con il seguente programma: illustrazione dell'o.d.g., aggiornamento sulle attività svolte in relazione al cronoprogramma, sintesi dei contenuti acquisiti nel percorso partecipato, illustrazione delle attività immediatamente successive e dei punti sui quali il TdN è chiamato a decidere. Il curatore conduce la discussione a partire da domande guida e al termine del confronto

restituirà una sintesi delle divergenze e delle convergenze.

Si prevedono da 10 a 15 partecipanti per ogni incontro del TdN, un numero che consente di lavorare con un unico gruppo di confronto. Nel caso i partecipanti siano più di 20, vengono divisi in gruppi di discussione in relazione alle categorie di appartenenza, affiancando al curatore un facilitatore della società incaricata. La sintesi delle convergenze e divergenze viene comunque effettuata in seduta plenaria.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il processo partecipativo si sviluppa a partire da un nucleo di cittadini e soggetti "esperti", per allargare progressivamente la partecipazione, fino alle assemblee dei cittadini, con le quali si intende coinvolgere soggetti capaci di rappresentare la cittadinanza nel modo più ampio possibile.

In una prima fase del processo le divergenze sono previste ed auspiccate. Il facilitatore ed il curatore del processo sono chiamati rispettivamente a rendere evidenti i vari punti di vista, a registrarli e ad elaborare scenari che ne tengano conto.

Nella fase finale si procederà all'individuazione dei punti di forza e di debolezza individuati rispetto agli scenari predisposti e alla loro votazione.

Lo schema del processo è riportato nell'apposito diagramma.

#### ***Mediazione delle Divergenze:***

Per la risoluzione di eventuali divergenze viene adottato il metodo del consenso descritto nelle Linee Guida della Regione ER, che prevede: 1) votazione su 4 opzioni [favorevole e sostenitore; favorevole non sostenitore; contrario non oppositore; oppositore]. 2) in caso di uno o più oppositori è chiesto loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori. 3) se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti. 4) se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno "contrari non oppositori", il moderatore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Per tutte le proposte già strutturate, elaborate dal curatore in accordo con gli enti titolari della decisione e sulle quali il Tavolo di Negoziazione ha solo una finalità di consultazione ed integrazione, non si ritiene necessario il voto.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il processo dispone dei seguenti strumenti di comunicazione generale:

- pagine su sito internet [composharing.com](http://composharing.com);
- pagina FB;
- messaggi via posta elettronica (con l'implementazione di una lista di contatti nel corso di tutto il processo),
- locandine affisse presso le sedi delle istituzioni, negli esercizi pubblici e nelle sedi di associazioni ed altre organizzazioni sul territorio

- comunicati stampa.

Il curatore, in quanto coordinatore della comunicazione, verifica che gli strumenti della comunicazione abbiano per quanto possibile un'omogeneità grafica e riportino sempre il logo del progetto "Giardini Rifiuti Zero".

Inoltre, un aspetto particolarmente qualificante della comunicazione è quello dei contatti diretti con i "cittadini esperti", circa mille famiglie, che sono avviate con apposita lettera e successivamente contattate telefonicamente. Dal contatto diretto ci si aspetta un contributo determinante alla partecipazione dei cittadini a tutte le fasi successive. In considerazione delle caratteristiche del territorio, si conta anche sul "passaparola", a partire dai cittadini esperti e dalle organizzazioni presenti sul territorio.

Sul sito si prevede di pubblicare la seguente documentazione del processo: il progetto finanziato, l'Accordo formale, il cronoprogramma, il calendario degli incontri, l'elenco dei partecipanti al Tavolo di Negoziazione ed i criteri di svolgimento, una presentazione divulgativa del servizio "Giardini Rifiuti Zero", i contenuti delle interviste ai cittadini esperti sintetizzati mantenendo l'anonimato dei cittadini stessi, le sintesi dei risultati degli incontri tra cittadini esperti, le sintesi dei risultati degli incontri aperti, la proposta finale, i verbali dei Tavoli di Negoziazione. Dei vari aggiornamenti del sito viene dato avviso sul sito FB. E' previsto inoltre un banner che riporti al sito, da inserire sui siti di tutte le organizzazioni che sottoscrivono l'accordo formale e su altri soggetti disponibili a farlo volontariamente.

In avvio del processo è previsto un comunicato stampa da parte dell'ente titolare della decisione, mentre al termine è prevista una conferenza stampa.

Gli aderenti all'Accordo formale si impegnano a comunicare lo svolgimento del processo partecipato attraverso i loro canali di comunicazione. Anche le organizzazioni che fanno parte del Tavolo di Negoziazione sono invitate a fare lo stesso.

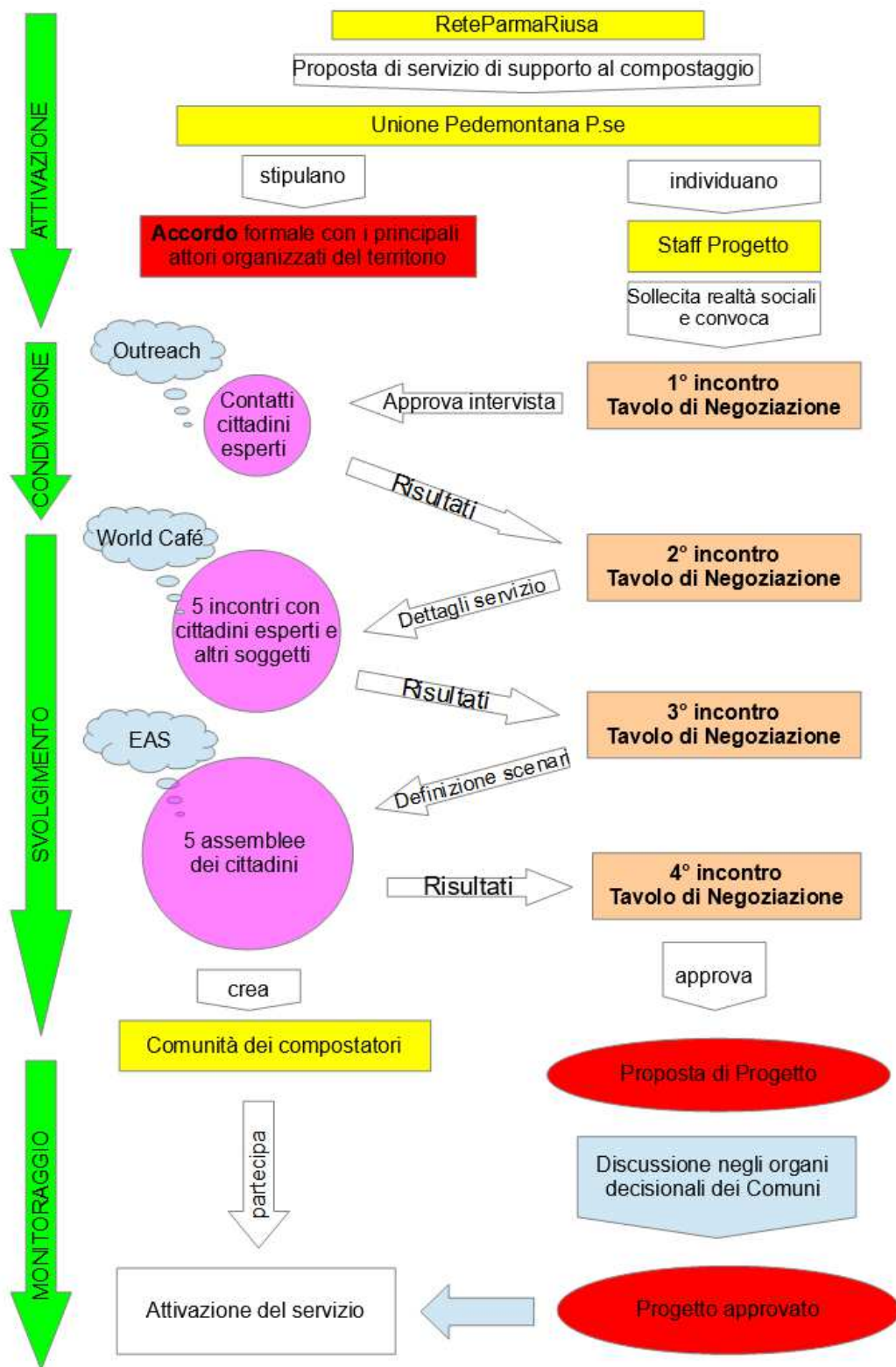
## N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte nel processo:	Tavolo di Negoziazione: 15 5 incontri con i cittadini esperti: 200 Contatti diretti (lettera e telefonata): 1.050 5 assemblee dei cittadini: 300 Cittadini informati del progetto: 5.000
--	--

### Descrizione delle fasi (tempi):

<ol style="list-style-type: none"><li>1. Attivazione (preliminare alla domanda). La proposta di un progetto per la riduzione dei rifiuti è stata rivolta ai comuni con il seminario tenutosi in data 3 maggio 2016 a Parma, con il titolo "Il non rifiuto come risorsa", organizzato dal coordinamento Rete Parma Riusa. L'Unione ha stabilito di concordare una procedura collettiva di progettazione partecipata, stipulando un accordo formale che coinvolge anche alcune associazioni ambientaliste presenti sul territorio e altri soggetti direttamente interessati. Questo primo nucleo di soggetti ha individuato: 1. il referente del progetto, 2. i progettisti (senza formalizzare nessun incarico in questa fase), 3. le fasi del processo, i soggetti coinvolti o da coinvolgere, i metodi adottati, gli obiettivi perseguiti, i tempi previsti per lo svolgimento e la conclusione, 4. I costi preventivati e il rapporto costo- efficacia</li><li>2. Condivisione (70 giorni). La fase di condivisione si articola nel modo seguente: 1. primo incontro del tavolo di negoziazione per acquisire vari dati utili alla definizione degli scenari (numero di utenti, quantitativi di rifiuti raccolti, costi, ecc.) definire i dettagli operativi del progetto (recapiti degli utenti dotati di compostiera, indicazioni sulle modalità da seguire per i contatti, ecc.) ed elaborare la mappa dei portatori d'interesse. 2. Invio a tutti gli utenti che dichiarano di effettuare il compostaggio di un invito ad un incontro/aperitivo, con allegato questionario sull'uso della compostiera e avviso di un successivo contatto diretto. 3. Contatto diretto (telefonico o visita) degli utenti per intervista diretta o sollecito alla restituzione del questionario; 4. Elaborazione dei dati raccolti con le interviste. Al termine di questa fase si disporrà di un elenco aggiornato delle utenze che effettivamente svolgono il compostaggio, informazioni dettagliate sulle loro esigenze.</li><li>3. Svolgimento. (60 giorni) 1. Le informazioni acquisite nella fase di condivisione saranno discusse in un apposito incontro con il Tavolo di negoziazione. 2. Svolgimento di cinque incontri tra cittadini esperti, uno per ciascun comune, con i cittadini che praticano il compostaggio e altri soggetti che si occupano della gestione del verde (ad esempio i giardinieri, le imprese di manutenzione del verde e gli affidatari di orti sociali), con discussione dei dettagli del servizio di supporto al compostaggio (tipologia di attrezzature, loro dislocazione, consulenze, ecc.). 3. Incontro con il tavolo di negoziazione per elaborare gli scenari da sottoporre alle assemblee dei cittadini. 4. Svolgimento di cinque assemblee dei cittadini, aperte a tutta la popolazione, con particolare riguardo alle varie forme di organizzazione. Le proposte emerse dalla procedura con i compostatori saranno discusse in gruppi separati, per poi arrivare una sintesi nella sessione plenaria conclusiva. Con questa fase si intende ottenere e condividere le indicazioni per progettare il servizio nel dettaglio.</li><li>4. Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale. Gli esiti del processo partecipato saranno sottoposti alla discussione ed approvazione degli organi decisionali</li></ol>
---

dell'Unione, che darà l'avvio al servizio. E' prevista una conferenza stampa di presentazione degli esiti del processo.



**O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

---

**P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010**

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--



Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

Sì	No
----	----

X
---

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

---

**Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO**

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

Si riportano di seguito i link che rimandano alle pagine WEB relative all'evento organizzato il 3 maggio 2016 dalla ReteParmaRiusa in occasione del quale associazioni e cooperative attive sul territorio hanno invitato i Comuni ad attivare iniziative di riduzione dei rifiuti, tra cui il progetto di supporto al compostaggio domestico: <a href="http://espresso.repubblica.it/food/agenda/all/0/quoti-non-rifiuti-come-risorsa-la-legge-regionale-n-162015-sull-economia-circolare-e-le-prospettive-del-riuso-/2973973?true&amp;tag=rifiuti&amp;time=2016-05-03T153000;">http://espresso.repubblica.it/food/agenda/all/0/quoti-non-rifiuti-come-risorsa-la-legge-regionale-n-162015-sull-economia-circolare-e-le-prospettive-del-riuso-/2973973?true&amp;tag=rifiuti&amp;time=2016-05-03T153000;</a> <a href="http://www.cignoverdecoop.it/workshop-i-non-rifiuti-come-risorsa/">http://www.cignoverdecoop.it/workshop-i-non-rifiuti-come-risorsa/</a> .
---

**Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

**R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

**Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:**

-

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

Soggetto decisore  
Unione Pedemontana Parmense

Soggetti organizzati  
Legambiente Parma  
WWF Parma

Aziende e consorzi  
IREN Ambiente  
Consorzio Solidarietà Sociale di Parma

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

x	Sì		No	
---	----	--	----	--

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Ogni soggetto sottoscrittore del presente accordo si impegna per quanto di propria competenza a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo, a partecipare al Tavolo di Negoziazione, a partecipare a tutti gli incontri previsti a vari livelli, a dare il più ampio contributo per la migliore realizzazione del progetto mettendo a disposizione per la condivisione, oltre che propri rappresentanti, dati e informazioni in proprio possesso che si rendano utili per le diverse fasi dell'attività. In particolare:

1. gli enti titolari della decisione si impegnano a mettere a disposizione gratuitamente le proprie strutture per gli incontri previsti e a quelli che si renderanno necessari per la realizzazione del progetto, a sospendere qualsiasi atto amministrativo che riguardi eventuali servizi a supporto del compostaggio domestico, a sottoporre il progetto all'approvazione dei propri organi decisionali e a mantenere attivo il sito internet e la pagina FB del processo per almeno un anno dopo la conclusione del processo partecipato, per dare continuità allo stesso nella fase attuativa del servizio ;

2. le associazioni ambientaliste si impegnano a dare la massima diffusione del progetto verso i propri associati e attraverso i propri canali di comunicazione e a partecipare ad incontri anche dopo il termine del processo partecipato, per verificare e monitorare l'attivazione del servizio;
3. i consorzi e le singole aziende si impegnano a fornire indicazioni sulla fattibilità del progetto in relazione ai servizi di gestione del verde e di raccolta dei rifiuti.

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Sito e pagine FB restano attive per almeno un anno dal termine del processo partecipato, per accompagnare l'attuazione delle decisioni deliberate e renderle consultabili a tutti i partecipanti ed in particolare alla "comunità di compostatori" che si intende creare con il progetto partecipato  
Individuazione dei tempi di attuazione nel Documento di Proposta Partecipata.  
Inserimento nel Documento di Proposta Partecipata di un momento di verifica dell'attuazione del processo ad alcuni mesi dalla sua chiusura (ad esempio una festa del compostaggio)

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Il Documento di proposta partecipata viene pubblicato sul sito, inviato via posta elettronica a tutti i contatti acquisiti nel corso del processo e comunicato alla conferenza stampa finale.

## T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A)	(B)	(C)	(C/D %)	(A+B)/D %
		Di cui: QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	Di cui: CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	Di cui: CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE TOTALE)	% CONTRIBUTO RICHiesto REGIONE (SUL TOTALE)	% CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>	<b>900,00</b>	405,00	0,00	495,00	55	45
<i>Incontri con i Comuni</i>	400,00	180,00	0,00	220,00	55	45
<i>Predisposizione progetto</i>	500,00	225,00	0,00	275,00	55	45
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO</b>	<b>500,00</b>	225,00		275,00	55	45
<i>Seminario</i>	500,00	225,00	0,00	275,00	55	45
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>	<b>13.200,00</b>	5.940,00	0,00	7.260,00	55	45
<i>Coordinamento e segreteria</i>	1.500,00	675,00	0,00	825,00	55	45
<i>Preparazione e svolgimento dei quattro incontri con il Tavolo di Negoziazione</i>	2.000,00	900,00	0,00	1.100,00	55	45
<i>1000 Contatti diretti con i cittadini esperti</i>	4.000,00	1.800,00	0,00	2.200,00	55	45
<i>Preparazione e svolgimento dei cinque incontri</i>	2.000,00	900,00	0,00	1.100,00	55	45
<i>Catering per i cinque incontri</i>	1.200,00	540,00	0,00	660,00	55	45
<i>Preparazione e svolgimento delle cinque assemblee dei cittadini</i>	2.500,00	1.125,00	0,00	1.375,00	55	45
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	<b>900,00</b>	405,00	0,00	495,00	55	45
<i>Grafica locandine, lettere e pagine internet (grafico)</i>	500,00	225,00	0,00	275,00	55	45
<i>Stampa locandine</i>	400,00	180,00	0,00	220,00	55	45
					55	
<b>TOTALI</b>	<b>15.500,00</b>	6.975,00	0,00	8.525,00	55	45

## U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2017-2018 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad

almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ			
Incontri con i Comuni	400		400
Predisposizione progetto	500		500
Seminario	500		500
Coordinamento e segreteria	1000	500	1500
Preparazione e svolgimento dei quattro incontri con il Tavolo di Negoziazione			
1000 Contatti diretti con i cittadini esperti	1000	1000	2000
Preparazione e svolgimento dei cinque focus group	4000		4000
Catering per i cinque focus group	2000		2000
Preparazione e svolgimento delle cinque assemblee dei cittadini	1200		1200
Grafica locandine, lettere e pagine internet (grafico)	1000	1500	2500
Stampa locandine	500		500
TOTALI	400	3000	400
	12500		15500

## V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
UNIONE PEDEMONTANA P.SE	6.975

**Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.**

---

## W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto 

LUIGI BURIOLA
---------------

,  
legale rappresentante di 

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE
-----------------------------

,  
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

---

## Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo [bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La

Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).

6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).

7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).

8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data,  
29/05/2017

Firma del Legale rappresentante  
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente  
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE  
PEDEMONTANA PARMENSE  
LUIGI BURIOLA  
(firmato digitalmente)

## ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, gli altri enti titolari della decisione e i principali attori organizzati del territorio;
2. Delibera dell'Unione Pedemontana Parmense;